

IL FENOMENO MIGRATORIO IN ITALIA

- Definizioni dell'immigrazione
- I migranti regolari
- Tra realtà e fake news
- Gli immigrati in Italia
- La tutela dei minori

DEFINIZIONI

**Le parole che usiamo per definire un immigrato sono
tutte uguali?**

MIGRANTE

Viene spesso usato come un termine “ombrello”. Di solito si applica alle persone che decidono di spostarsi liberamente per ragioni di “convenienza personale” e senza l’intervento di un fattore esterno, allo scopo di migliorare le loro condizioni materiali e sociali, le loro prospettive future e quelle delle loro famiglie.

MIGRANTE REGOLARE

Un migrante è considerato regolare se risiede in un paese con regolare permesso di soggiorno, rilasciato dall’autorità competente

MIGRANTE IRREGOLARE

Un migrante è considerato irregolare invece se è entrato in un paese evitando i controlli di frontiera, oppure se è entrato regolarmente – per esempio con un visto turistico – ma è rimasto in quel paese anche dopo la scadenza del visto, o ancora se non ha lasciato il paese di arrivo dopo l’ordine di allontanamento.

CLANDESTINO

Il clandestino è un migrante irregolare. In Italia si è considerati “clandestini” quando, pur avendo ricevuto un ordine di espulsione, si rimane nel paese. Dal 2009 in Italia la clandestinità è un reato penale.

Nell'aprile del 2014 la Camera aveva approvato una legge sulle pene detentive non carcerarie e il sistema sanzionatorio che prevedeva anche l'abolizione del reato di clandestinità relativamente al primo ingresso irregolare in Italia. La legge delegava il governo a adottare una serie di decreti attuativi per rendere effettiva l'applicazione della legge, entro 18 mesi dalla sua entrata in vigore: i decreti non sono ancora stati emanati.

SFOLLATO

Viene considerato uno sfollato una persona che pur avendo abbandonato la propria casa a causa degli stessi motivi dei rifugiati, o a causa di eventi eccezionali (carestie, per esempio), non ha attraversato un confine internazionale. La maggior parte degli sfollati non riceve protezione o assistenza internazionale.

APOLIDE

Secondo la Convenzione di New York del 1954, l'apolide è una persona che non ha la nazionalità di alcun paese. La nazionalità è il legame giuridico che garantisce a ogni persona il godimento dei propri diritti: l'apolide è dunque destinato all'invisibilità giuridica e può incontrare difficoltà ad accedere alle cure sanitarie e agli studi; non ha accesso all'assistenza sociale, né al mercato del lavoro; non ha libertà di movimento; non può sposarsi. Vive una situazione di perenne irregolarità e può, di conseguenza, essere soggetto a periodi di detenzione amministrativa e ordini di espulsione.

RICHIEDENTE ASILO

Di questa categoria fanno parte coloro che hanno lasciato il loro paese d'origine e hanno inoltrato una richiesta di asilo in un paese terzo, ma sono ancora in attesa di una decisione da parte delle autorità competenti riguardo al riconoscimento del loro status di rifugiati.

PROFUGO

Si tratta di una parola usata in modo generico che deriva dal verbo latino *profugere*, «cercare scampo», composto da *pro* e *fugere* (fuggire). È colui che per diverse ragioni (guerra, povertà, fame, calamità naturali, ecc.) ha lasciato il proprio Paese ma non ha potuto o voluto assumere la cittadinanza dei paesi di residenza ».

RIFUGIATO

Il rifugiato è colui che ha lasciato il proprio Paese, per il ragionevole timore di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità e appartenenza politica e ha chiesto asilo e trovato rifugio in uno Stato straniero.

MIGRANTI REGOLARI IN ITALIA

Tipologie di Permesso di Soggiorno

PERMESSO DI SOGGIORNO PER LAVORO SUBORDINATO

Il permesso di soggiorno per motivi di lavoro subordinato viene rilasciato solo a seguito della stipula del contratto di soggiorno per lavoro tra un datore di lavoro italiano o straniero regolarmente soggiornante in Italia e un lavoratore, cittadino di uno Stato non appartenente all'Unione europea. Il permesso di soggiorno ha una durata massima di: 2 anni se il contratto di lavoro è a tempo indeterminato 1 anno se il contratto di lavoro è a tempo determinato

PERMESSO DI SOGGIORNO PER LAVORO AUTONOMO

Si considerano lavoratori autonomi i cittadini stranieri che svolgono un'attività lavorativa senza alcun vincolo di dipendenza con un datore di lavoro e secondo le altre modalità previste dalla legge; ha una durata massima di due anni.

PERMESSO DI SOGGIORNO PER MOTIVI DI STUDIO O FORMAZIONE

Il visto per motivi di studio o formazione viene rilasciato con modalità e procedure diverse a seconda del tipo di studi che si intendono frequentare in Italia. La durata del permesso di soggiorno per studio non può essere “inferiore al periodo di frequenza, anche pluriennale, di un corso di studio di istituzioni scolastiche, universitarie e dell’alta formazione artistica, musicale e coreutica o per formazione debitamente certificata.

PERMESSO DI SOGGIORNO CE PER SOGGIORNANTI DI LUNGO PERIODO

Il cittadino extracomunitario in possesso di un permesso di soggiorno di qualsiasi tipologia e di determinati requisiti, può fare richiesta di questo permesso. E’ necessario dimostrare di: soggiornare in Italia da almeno 5 anni ed essere in regola con il permesso di soggiorno; percepire un reddito non inferiore all'importo annuale dell'assegno sociale.

PERMESSO DI SOGGIORNO PER MOTIVI FAMILIARI

Il permesso di soggiorno per motivi familiari viene rilasciato, nel caso di soggiorno di durata superiore a tre mesi:

- allo straniero in possesso del visto per ricongiungimento familiare o del visto d'ingresso al seguito del proprio familiare o del visto d'ingresso per ricongiungimento al figlio minore;
- allo straniero residente in Italia ad altro titolo da almeno un anno che abbia contratto matrimonio in Italia con cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione europea o con cittadino straniero regolarmente soggiornante;
- allo straniero già in possesso di un qualunque permesso di soggiorno in corso di validità (anche per turismo), che vuole ricongiungersi con un familiare regolarmente soggiornante.

PERMESSO DI SOGGIORNO PER ASILO POLITICO

Il permesso di soggiorno per asilo politico viene riconosciuto allo straniero che, per motivi di razza, religione, appartenenza sociale e/o politica, viene perseguitato nel Paese di cui possiede la cittadinanza o, in caso di apolidia, nel territorio in cui aveva la dimora abituale, per cui non può farvi ritorno.

IL PERMESSO DI SOGGIORNO PER PROTEZIONE SUSSIDIARIA

La protezione sussidiaria è uno status simile a quello di rifugiato; qualora il richiedente non possa dimostrare una persecuzione personale ai sensi della Convenzione di Ginevra, che definisce chi è rifugiato, ma si ritiene che rischi di subire un danno grave (condanna a morte, tortura, minaccia alla vita in caso di guerra interna o internazionale) nel caso di

rientro nel proprio paese, può ottenere questo tipo di protezione.

IL MITO DELL'IMMIGRAZIONE

TRA REALTA' E FAKE NEWS

**Qual è la percentuale di stranieri,
regolari e irregolari, sul totale della
popolazione italiana?**

Circa il 5%

Circa il 10%

Circa il 20%

Circa il 30%

CIRCA IL 10%

Gli stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2018 erano poco più di 5 milioni e rappresentavano l'8,5% della popolazione residente totale (dati Istat); dei quali l'8% non in possesso di un valido titolo di soggiorno. Secondo lo studio «Immigration and redistribution» di Alberto Alesina, Armando Miano e Stefanie Stancheva (2018), gli italiani credono che la percentuale sia del 26,4%.

L'Italia è comunque terza nella classifica europea mentre il Regno Unito è al primo posto per numero di nuovi immigrati (circa 560.000) e la Germania è il paese con maggior numero di stranieri residenti (circa il 9,2 milioni)

Qual è, rispettivamente, la percentuale di immigrati regolari musulmani e quella di immigrati cristiani?

Circa il 30% musulmani e il 55% cristiani

Circa il 50% musulmani e il 30% cristiani

Il 40% musulmani e il 40% cristiani

Il 10% musulmani e l'80% cristiani

CIRCA IL 30% MUSULMANI E IL 55% CRISTIANI

Per la precisione, il 32,7% musulmani e il 52,6% cristiani, di cui il 29,6% ortodossi e il 17,9% cattolici (dati Istat e Orim in riferimento all'inizio del 2017). Secondo le persone intervistate nell'ambito dello studio «Immigration and redistribution» di Alberto Alesina, Armando Miano e Stefanie Stancheva (2018), sono invece rispettivamente quasi il 50% musulmani e meno del 30% cristiani.

Qual è la percentuale di immigrati (regolari) disoccupati?

L'80%

Circa il 5%

Il 30%

Circa il 15%

CIRCA IL 15%

Si tratta del 13,1% nel caso degli stranieri proveniente dall'Unione Europea, dell'14,9% nel caso degli stranieri extra Ue (dati Eurostat relativi al 2017). Secondo quanto rilevato dallo studio «Immigration and redistribution» di Alberto Alesina, Armando Miano e Stefanie Stancheva (2018), gli italiani in media ritengono che sia il 40%.

Qual è l'incidenza percentuale dei lavoratori stranieri sul totale degli occupati?

- Circa il 20 %
- Circa il 15%
- Circa il 10%
- Circa il 5%

CIRCA IL 10%

«La crescita della presenza straniera non si è riflessa in minori opportunità occupazionali per gli italiani» è la Banca d'Italia a parlare.

Al nord, i giovani stranieri vanno a coprire i posti che sarebbero rimasti vacanti a causa della bassa natalità.

Al sud invece l'economia è più fragile e meno strutturata; gli stranieri spesso accettano paghe più basse e condizioni lavorative massacranti, rubando qualche posto agli italiani

Qual è il saldo netto dei contributi sociali versati ogni anno dagli immigrati? In altre parole, quanti soldi versano annualmente gli stranieri nelle casse dell'Inps, al netto delle pensioni e delle altre prestazioni sociali?

200 milioni di euro

30 miliardi di euro

5 miliardi

500 milioni di euro

5 MILIARDI

L'età media dei lavoratori non italiani è di 31 anni mentre quella degli italiani è 44 anni. Bisognerà aspettare il 2025 perché gli stranieri pensionati siano uno ogni 25 mentre gli italiani pensionati sono già oggi 1 su 3. Quindi i contributi versati oggi dagli stranieri servono a pagare le pensioni degli italiani.

L'Inps calcolava che, nel caso in cui dal 2017 al 2040 i flussi in entrata di contribuenti extra-comunitari si fossero azzerati, ci sarebbero stati 73 miliardi in meno di entrate contributive.

Qual è il contributo dei migranti all'economia del paese?

- 50 miliardi di euro
- 100 miliardi di euro
- 120 miliardi di euro
- 150 miliardi di euro

120 MILIARDI DI EURO

Il PIL creato ogni anno dai lavoratori stranieri ammonta a circa 123 miliardi di euro, pari all'8,8% del totale nazionale, quasi il 50% è prodotti nel settore dei servizi.

**Di quanto sono diminuiti o
aumentati gli sbarchi in Italia nei
primi sei mesi del 2018 rispetto
allo stesso periodo del 2017?**

Diminuiti dell'80%

Aumentati del 20%

Diminuiti del 30%

Aumentati del 50%

DIMINUITI DELL'80%

Dall'inizio del 2018 sono stati 16.566 i migranti sbarcati in Italia, **il 79,07% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso**, quando ne arrivarono 79.154.

Sono i dati resi noti dal Viminale, aggiornati al 28 giugno, dai quali arriva **la conferma di un calo drastico degli arrivi**, con il dodicesimo mese consecutivo in cui si registra un calo.

A giugno 2018 (il primo giugno si è insediato il nuovo Governo, ndr) gli sbarchi sono aumentati o diminuiti rispetto al mese precedente?

Aumentati molto (oltre il 50%)

Diminuiti molto (oltre il 50%)

Aumentati leggermente (meno del 50%)

Diminuiti leggermente (meno del 50%)

DIMINUITI LEGGERMENTE (MENO DEL 50%)

A giugno sono sbarcate 3.147 persone, a maggio 3.963 (dati del Ministero dell'Interno).

Negli ultimi mesi le richieste d'asilo sono aumentate o diminuite?

Aumentate di circa il 50%

Diminuite di circa il 50%

Aumentate di circa il 20%

Diminuite di circa il 20%

DIMINUITE DEL 50%

Tra gennaio e maggio 2018 le richieste sono diminuite del 52% rispetto allo stesso periodo del 2017 (dati del Ministero dell'Interno e dell'Unhcr).

Quanti soldo vengono dati ai richiedenti asilo?

- 35 euro netti al giorno
- 35 euro al giorno direttamente ai gestori dell'accoglienza
- 14,50 euro al giorno ai gestori e 20,50 euro ai richiedenti asilo
- 2,50 euro al giorno ai richiedenti asilo e 32,50 ai gestori

2,50 EURO AI RICHIEDENTI ASILO E 32,50 AI GESTORI DELL'ACCOGLIENZA

La quota destinata ai gestori serve a garantire vitto, alloggio e altri servizi per i richiedenti (come l'insegnamento dell'italiano, la presenza di un operatore sociale, la collaborazione di mediatori culturali, supporto psicologico e legale, prestazioni sanitarie, corsi di formazione ed avviamento al lavoro, ecc.)

La quota consegnata direttamente ai richiedenti serve esclusivamente per le piccole spese personali.

A quanti tra i migranti sbarcati in Italia nel 2017 è stata riconosciuta una qualche forma di protezione internazionale?

Al 60%

Al 10%

Al 30%

Al 3%

AL 10%

La risposta è complicata perché non tutti i rifugiati presenti in Italia sono arrivati via mare.

Inoltre c'è un problema di tempistiche: è possibile che l'arrivo in Italia sia avvenuto nell'anno precedente a quello del riconoscimento dell'asilo.

Con queste premesse, si può dire per il 2017 il rapporto tra le persone riconosciute come rifugiate (12.280) e il numero di migranti sbarcati (119.369) è di poco superiore a uno a dieci (10,3%).

Quanti rifugiati vengono accolti in Italia?

- 1 ogni 1000 abitanti
- 3,5 ogni 1000 abitanti
- 7 ogni 1000 abitanti
- 11 ogni 1000 abitanti

1 OGNI 1000

Il numero di rifugiati accolti dall'Italia rimane modesto se comparato a quello di altri paesi. La Svezia accoglie 11 rifugiati ogni 1000 abitanti, la Francia 3,5; il Libano, al confine con la Siria, ospita circa 1,2 milioni di rifugiati, pari a un quarto della popolazione del paese.

**Rispetto al totale dei migranti presenti
in Italia che devono essere ricollocati
in altri Paesi dell'Unione Europea,
quanti sono già stati ricollocati?**

Il 36%

Il 95%

Il 3%

il 60%

IL 36%

Finora sono stati ricollocati 12.692 migranti sui 34.953 definitivamente previsti, ovvero il 36,3%. 5.435 sono stati ricollocati in Germania, 1.392 in Svezia e 1.020 nei Paesi Bassi. Nessun migrante è stato ricollocato in uno dei quattro Paesi facenti parte del gruppo di Visegrád (Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria e Slovacchia). L'Austria ne ha accolti 44, Malta 67 (dati Eurostat).

Nel 2017 quanti migranti sono stati rimpatriati forzatamente dall'Italia nei loro Paesi di origine?

50

Un milione circa

Circa 5.000

700

CIRCA 5.000

Nel 2014 sono stati rimpatriati forzatamente 4.330 migranti, 3.655 nel 2015, 4.505 nel 2016 e 4.935 nel 2017. Se si considerano anche i rimpatri volontari, essi sono stati invece 5.310 nel 2014, 4.670 nel 2015, 5.790 nel 2016 e 7.045 nel 2017 (dati Eurostat).

Quanto stanziava il governo italiano per la cooperazione allo sviluppo nei paesi di origine dei migranti?

90 milioni di euro

180 milioni di euro

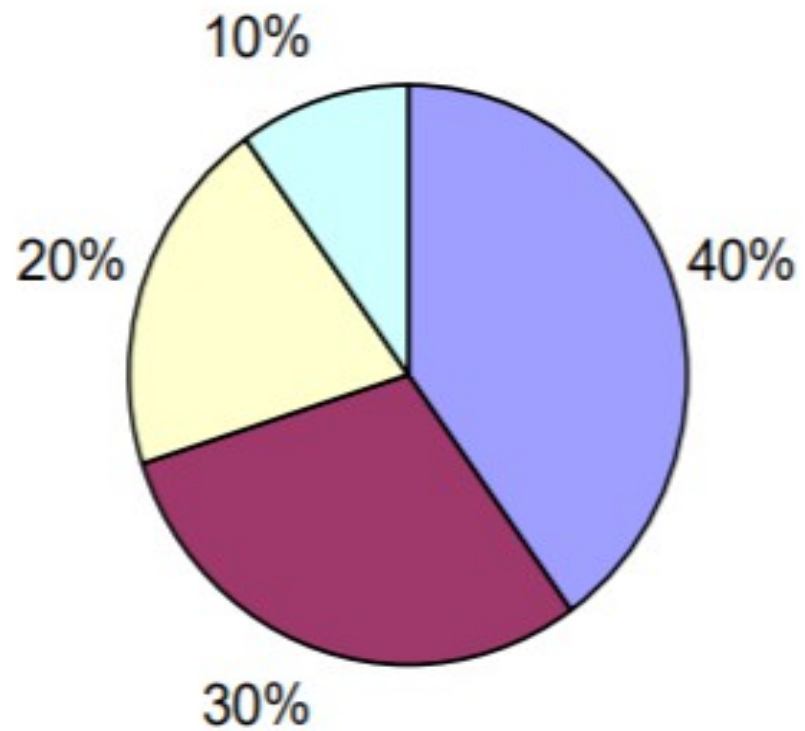
130 milioni di euro

250 milioni di euro

CIRCA 180 MILIONI DI EURO

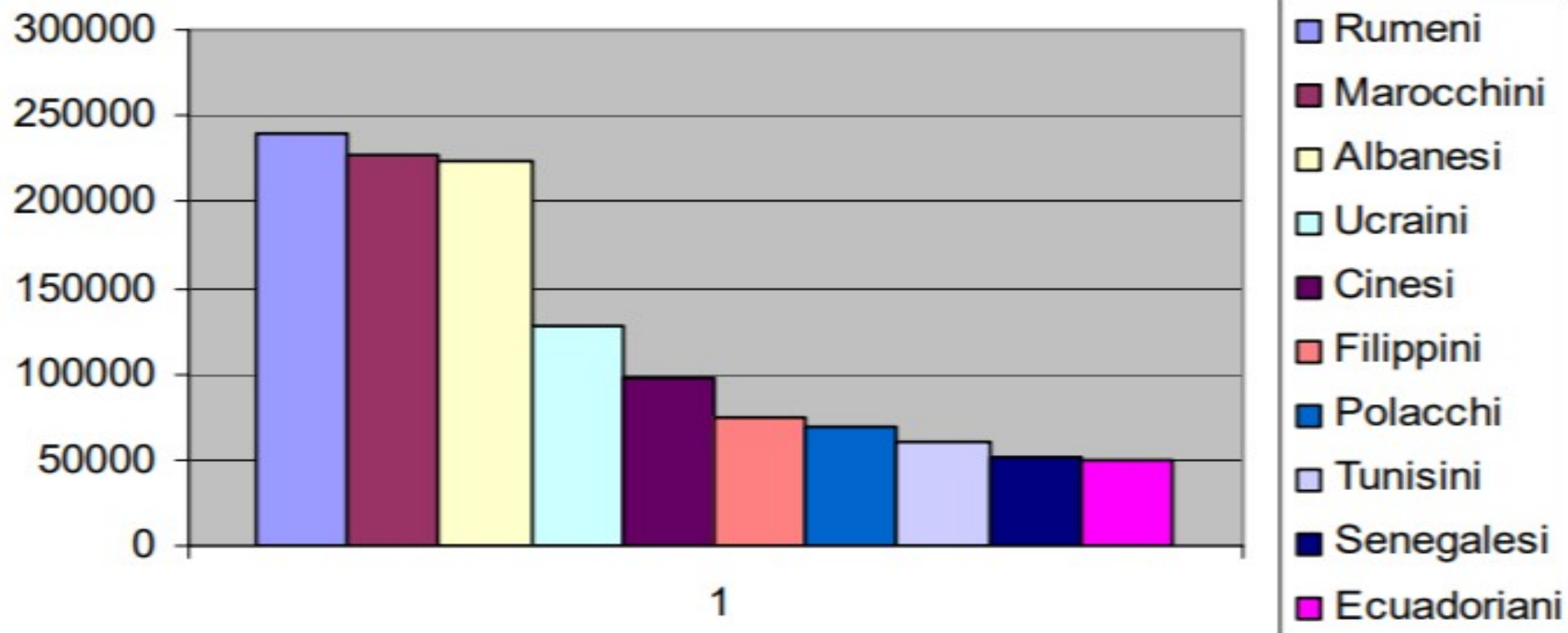
Negli anni scorsi il governo italiano ha operato un taglio del 45% ai fondi destinati alla cooperazione allo sviluppo, stanziando effettivamente 179 milioni di euro, la cifra più bassa degli ultimi vent'anni. Siamo agli ultimi posti per stanziamenti tra i paesi occidentali.

Chi sono gli immigrati in Italia

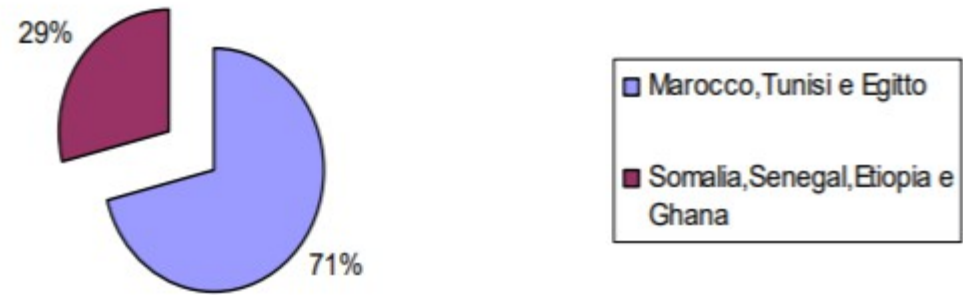


- Europei
- Africani
- Asiatici
- Americani (del sud)

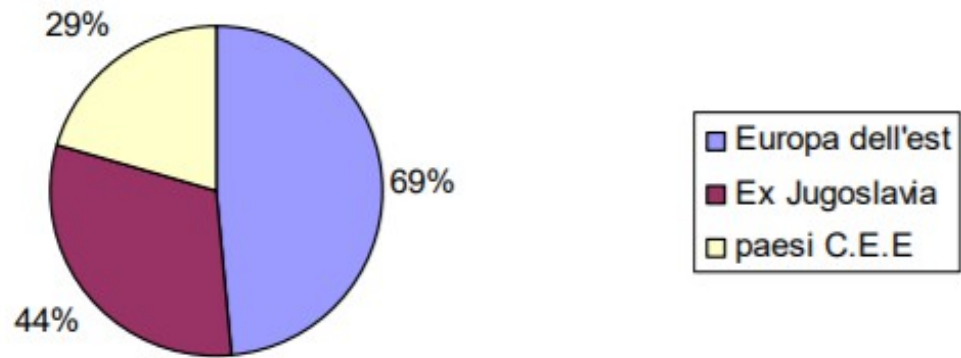
Le maggior comunità di immigrati in Italia



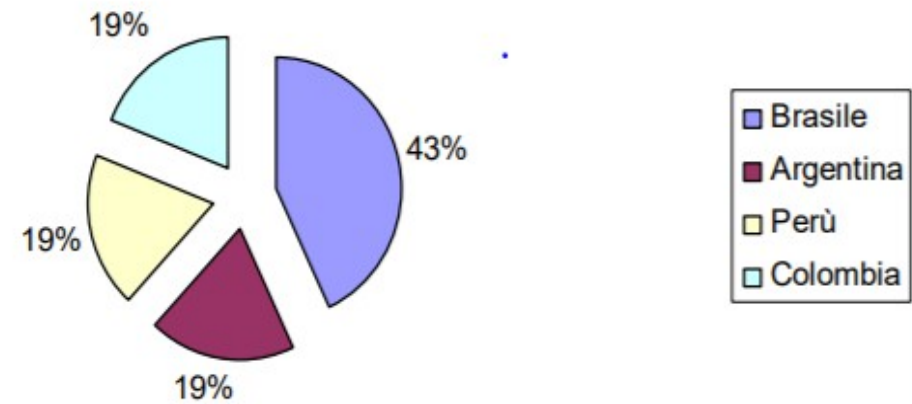
Gli Africani in Italia



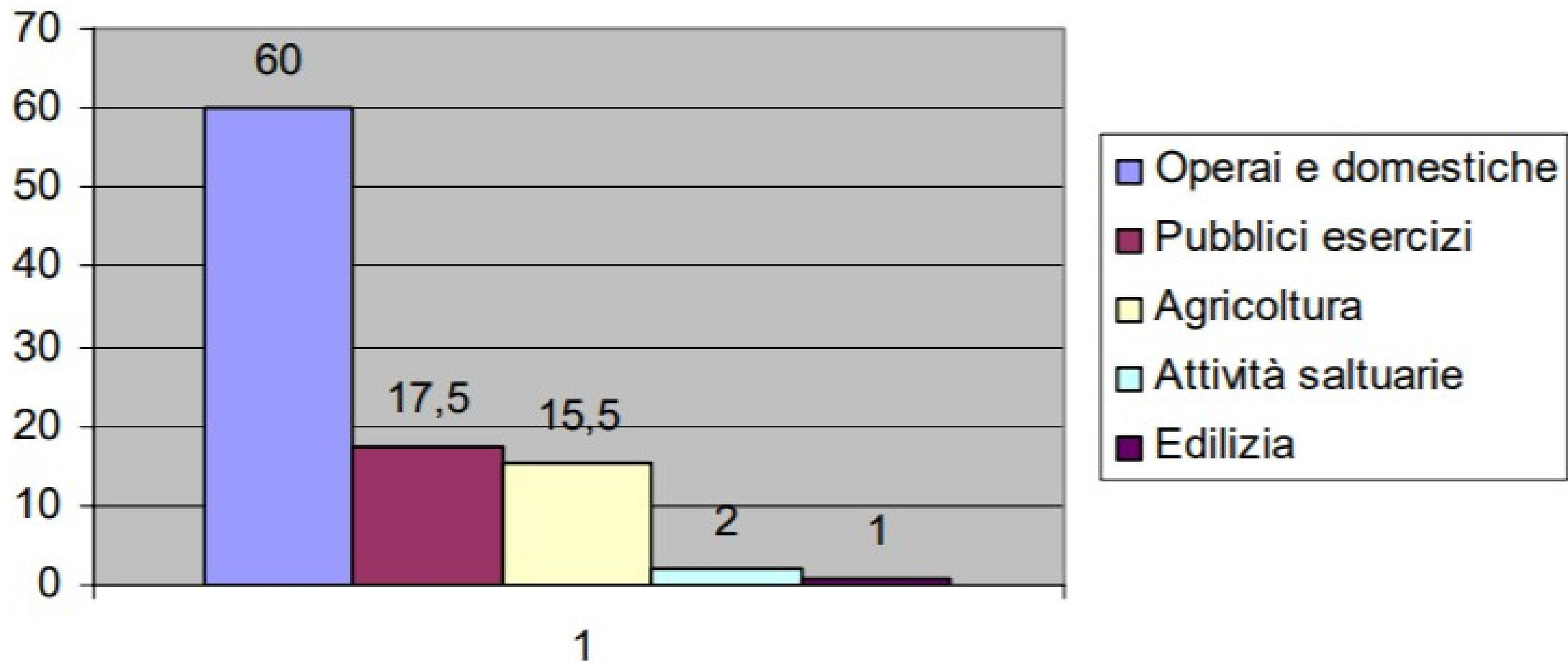
Gli immigrati Europei in Italia



Gli Americani in Italia



Il lavoro degli extracomunitari



TUTELA DEL MINORE

In Italia arrivano anche i bambini. Per questo motivo, la legislazione italiana ha stabilito le seguenti norme riguardanti i minori stranieri.

MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati)

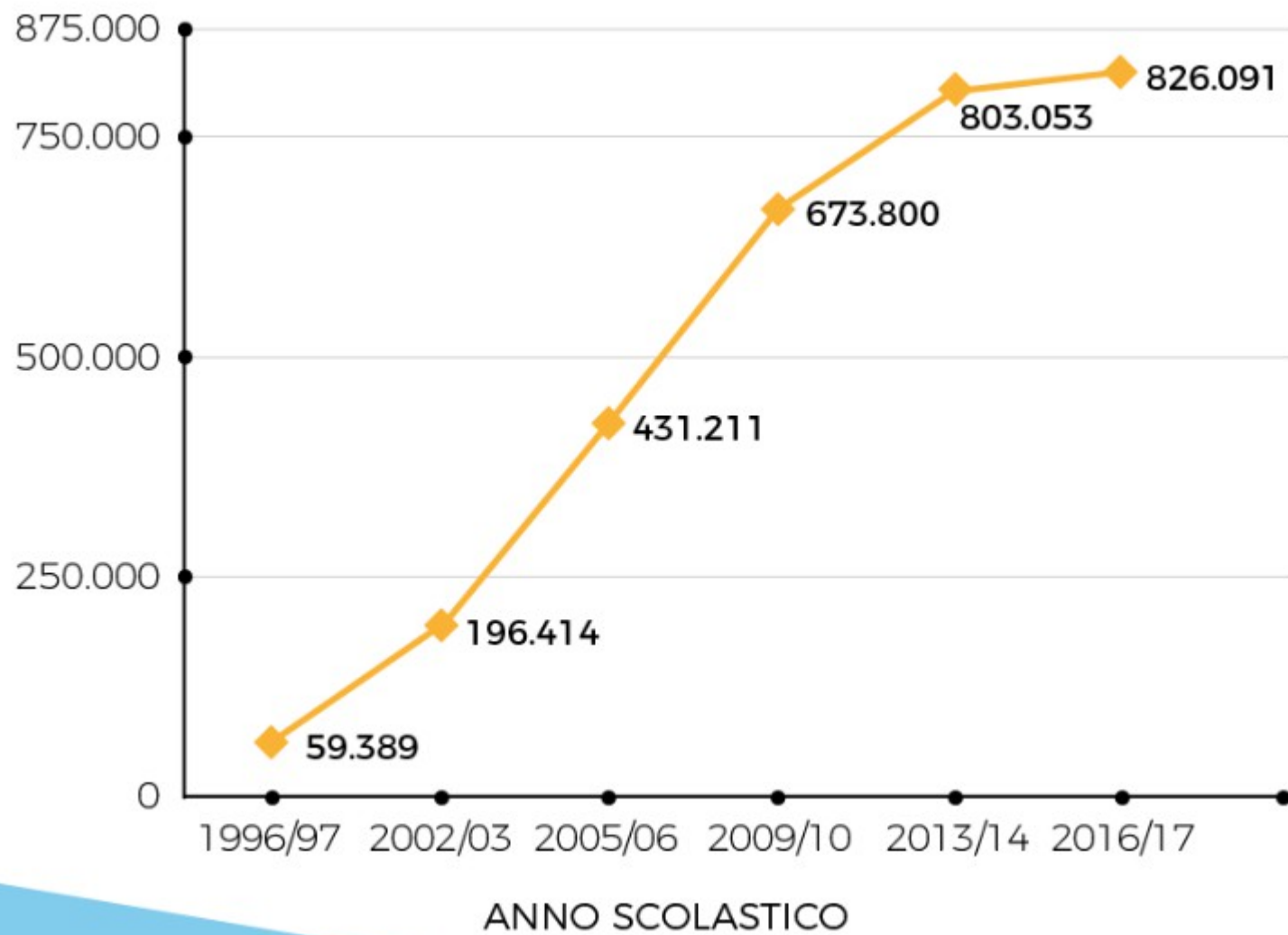
Per coloro i quali giungono clandestinamente, da soli, le leggi non prevedono l'espulsione a meno che non abbiano commesso reati gravi e viene riconosciuto un permesso di soggiorno per minore età. Dovranno però essere accolti da famiglie o da comunità dove studieranno o saranno avviati ad un mestiere. Il comitato per i minori stranieri intanto avvia le indagini sulla famiglia di origine dell'immigrato per decidere se rimandarlo in patria o iniziare ad integrarlo nella nuova società. Purtroppo diversi sono i casi di ragazzi che scappano dai Centri per paura di essere rimandati a casa finendo così nelle mani della malavita.

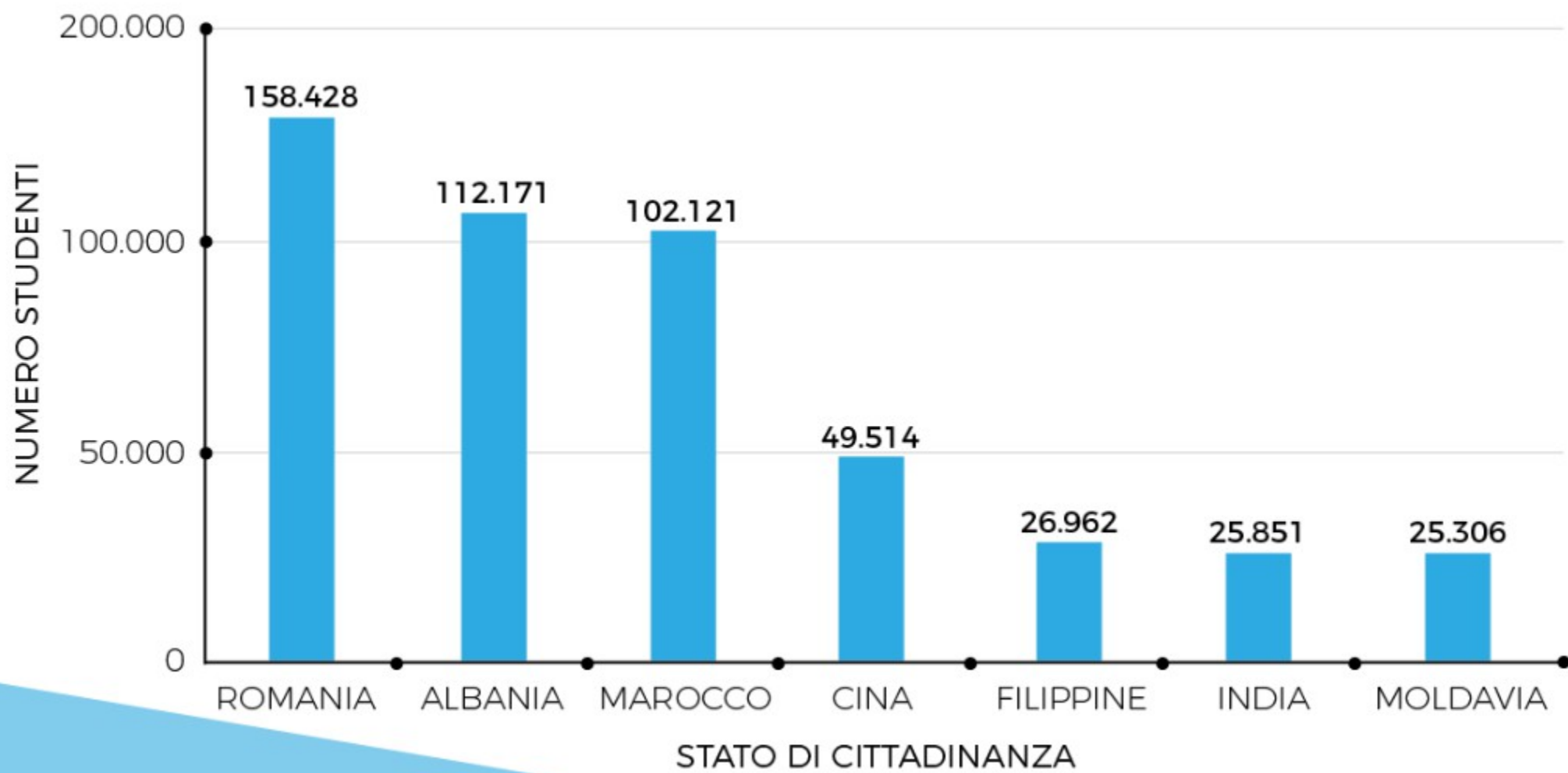
MINORI STRANIERI ACCOMPAGNATI

Riguardo ai figli degli immigrati che hanno il permesso di soggiorno, la legge assicura il diritto allo studio garantendogli un permesso di soggiorno per motivi familiari.

Per i figli di quelli che hanno perso il permesso di soggiorno, la legislazione italiana invece assicura il diritto allo studio fino al raggiungimento della maggiore età, dopodiché diventeranno clandestini perché non hanno la possibilità di mettersi in regola.

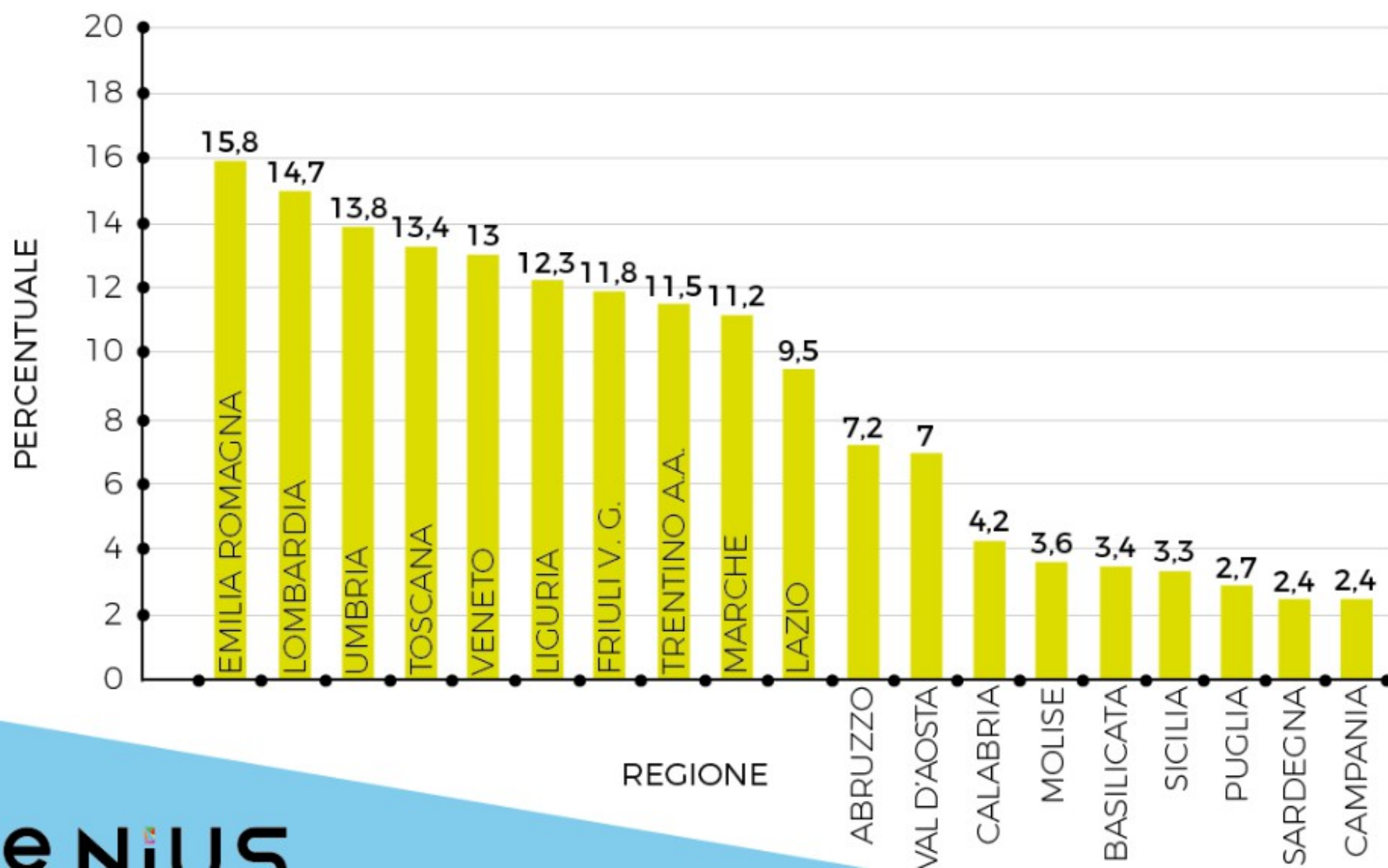
NUMERO STUDENTI STRANIERI







INCIDENZA STUDENTI STRANIERI PER REGIONE



GRAZIE PER L'ATTENZIONE